



COME AFFRONTIAMO INSIEME SITUAZIONI CHE CI INTIMORISCONO?

Stimoli per l'insegnamento



Temi:

PAURE, PREGIUDIZI, EMPATIA, CONVIVENZA, PARTECIPAZIONE

Livello scolastico:

1° E 2° CICLO

FILM D'ANIMAZIONE «HOOFS ON SKATES»

Durata: 12 minuti

Età consigliata: a partire da 5 anni

Produzione: Ignas Meilūnas, Justė Beniušytė, Kadrų Skyrius

Anno di produzione: 2024

Camera: Simonas Glinskis

Animazione: Anni Oja, Matthew Krasucki O'Dowd, Ignas Meilūnas

Musica: Marius Meilūnas

Suono: Julius Grigelionis

Lingue: senza parole

INDICE

1. IL FILM

2. TRASPOSIZIONE DIDATTICA IN CLASSE

1.1. CONTENUTO



Descrizione

In un paesaggio invernale da favola, due amiche (una mucca e una maialina) si divertono pattinando su un lago ghiacciato, quando improvvisamente si palesa sotto di loro un mondo sconosciuto e insolito. Ora devono imparare a superare le loro paure e i loro pregiudizi e ad approcciarsi in modo diverso alla vita comunitaria.

Messaggio

Il film “*Hoofs on Skates*” affronta importanti temi sociali e con connotazioni emotive che le bambine e i bambini vivono nella loro quotidianità. Mostra che avere paura e sentirsi insicuri è del tutto normale. Tali situazioni possono essere superate, ciò che rafforza la fiducia in sé stessi e permette di approcciarsi alle nuove situazioni con positività. Il film tratta inoltre il tema dei pregiudizi e chiarisce che la prima impressione può spesso trarre in inganno, consentendo così alle allieve e agli allievi di sviluppare un’apertura mentale e la tolleranza. Le bambine e i bambini riflettono sulle proprie idee e sui propri valori e pensano a come avvicinarsi alle altre persone, a come sono percepiti dagli altri e al modo in cui interagiscono con loro.

1.2. ANALISI DEL FILM



© <https://iffr.com/en/>

Analisi del film

Il film illustra le difficoltà e gli ostacoli che si incontrano quando si convive con altre persone. Allo stesso tempo mette in evidenza l'importanza dell'amicizia e della collaborazione. I personaggi principali si sostengono a vicenda e superano insieme le sfide da affrontare.

Questo non solo conferisce al film una certa suspense a livello dei contenuti, ma mostra pure come nascono le amicizie e le relazioni. Le interazioni tra i personaggi principali sono facilmente comprensibili e offrono spunti tematici ed emotivi per parlare di argomenti come la gestione delle paure e dell'ignoto, l'apertura verso le novità, il coraggio e l'amicizia.

L'animazione stopmotion consente inoltre di adottare un approccio creativo alla narrazione e può ispirare le bambine e i bambini a riprodurre le proprie esperienze e osservazioni in formati simili.

Essendo privo di dialoghi, il film sensibilizza alla comunicazione non verbale e affina la consapevolezza del linguaggio del corpo, della mimica e della gestualità. Il film può essere guardato da diverse prospettive e consente di effettuare un'analisi approfondita e specifica dei contenuti grazie alla combinazione di interazioni, umorismo, suspense e dinamicità.

1.3. INFORMAZIONI TECNICHE DI BASE



Informazioni sul tema del film

.....

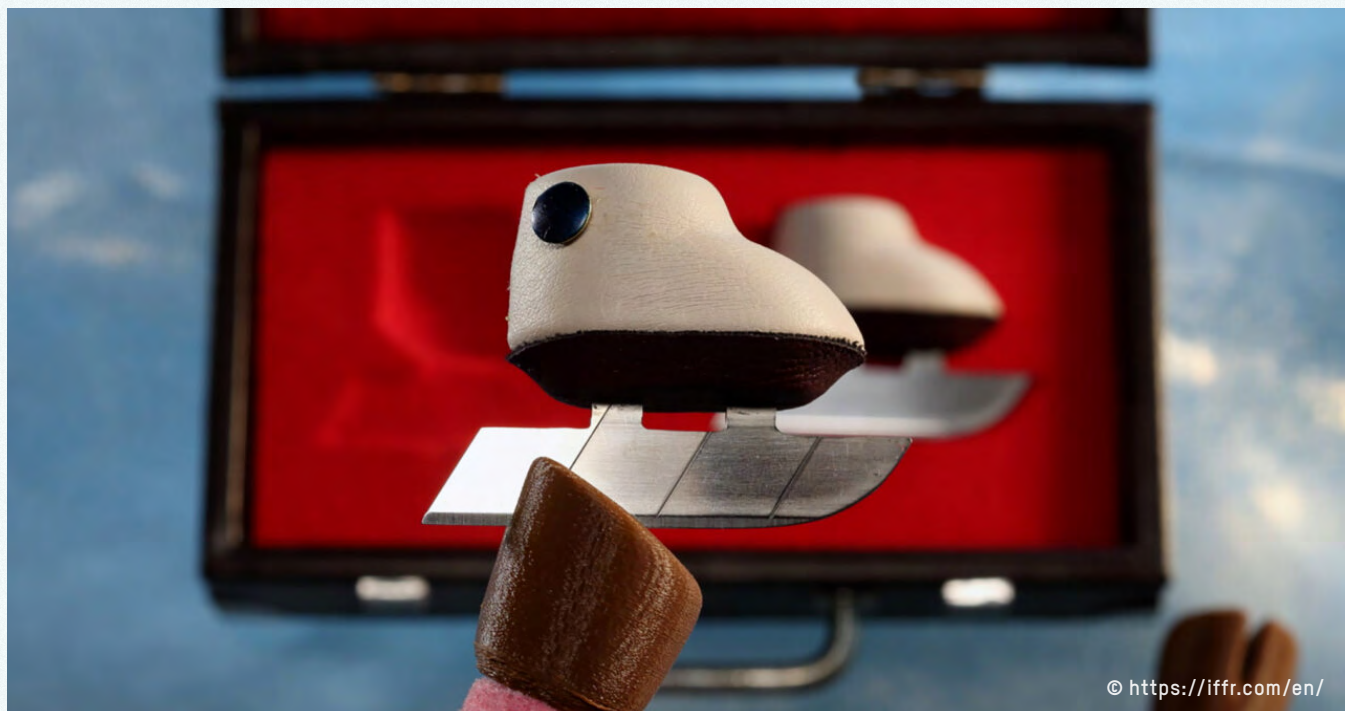
Paure e insicurezze: qual è la differenza?

Le paure sono maggiormente correlate alle minacce note e provocano spesso reazioni fisiche (p. es. palpitazioni, tremori). Le insicurezze, invece, sono piuttosto associate al dubbio e alla mancanza di esperienza, ma richiedono anch'esse strategie per essere superate. Le bambine e i bambini possono imparare a gestire sia le paure che le insicurezze rafforzando la fiducia nelle proprie capacità e affrontando gradualmente nuove sfide.

La gestione delle paure

(informazioni di base per la scheda di lavoro 1)

La paura è un meccanismo di protezione dai pericoli. Anche se non si possono ignorare le paure, si può però imparare a gestirle. Spesso non è facile riconoscerle perché si manifestano in vari modi. Associamo sovente le paure a sintomi fisici come tremori, sudorazione, pupille dilatate, stordimento, ecc., ovvero segnali riconoscibili dall'esterno. Tuttavia, molte bambine e molti bambini affetti da paure e disturbi d'ansia spesso non si fanno notare. Quelli particolarmente timidi o tranquilli possono soffrire di ansia sociale senza che ciò sia visibile dall'esterno. Anche il comportamento di evitamento è un indizio: chi soffre di questa sindrome evita determinate situazioni o certi compiti per paura di affrontarli.



Quali misure possono essere utili per gestire le paure?

- Offrire alle bambine e ai bambini un contesto e strumenti che li aiutino ad esprimere e superare le loro paure (p. es. attraverso approcci ludici, immagini, bambole, il teatro).
- Aiutare le bambine e i bambini a rafforzare la fiducia in sé stessi e quindi a sviluppare il coraggio di affrontare le situazioni nuove e sconosciute.
- Promuovere lo scambio e la cooperazione tra la scuola e la famiglia, affinché gli adulti si assumano le proprie responsabilità nei confronti delle bambine e dei bambini e li sostengano.

La gestione dei pregiudizi

(informazioni di base per la scheda di lavoro 2)

Il film mostra che la prima impressione può spesso trarre in inganno. Se ne deduce che è importante affrontare le situazioni nuove e sconosciute con apertura mentale e tolleranza.

In diverse fasi della vita, siamo incoraggiati a riflettere su noi stessi, sulla nostra identità, sulla nostra vita quotidiana, sulle nostre visioni e sui nostri desideri. Per farlo, cerchiamo di creare sistematicamente un ordine per trovare un posto nella società. In questo processo, è logico descrivere ciò che “è conosciuto e sconosciuto” o anche ciò che “siamo noi e sono gli altri”. Questo diventa problematico quando, attraverso un’attribuzione di alterità (othering), altre persone si sentono escluse o sono viste come estranee. Qui non è questione di determinare chi fa parte e chi no, bensì si tratta di stabilire in che modo vediamo e trattiamo gli altri.

Spesso manca la consapevolezza di come si sentono le altre persone in determinate situazioni e di come gestire con attenzione il proprio linguaggio e il proprio comportamento per promuovere una buona convivenza.

Promuovere la coesione

(informazioni di base per la scheda di lavoro 3)

La storia del film mostra l'importanza del sostegno reciproco e della coesione. È essenziale non solo parlare delle amicizie, ma anche scoprire cosa serve per costruire simili relazioni. Oltre alle numerose competenze trasversali contemplate nel piano di studio, ci vuole soprattutto empatia. La parola empatia deriva dal greco «pathos», ovvero sofferenza, ma significa anche partecipazione affettiva ed emotiva, e designa la capacità di percepire il dolore degli altri così come le loro emozioni positive, promuovendo l'attitudine ad aiutarli.

La comunità scolastica offre un contesto favorevole per trovare il proprio posto all'interno dei gruppi di pari e formare la propria identità. Queste relazioni sono però più fragili di quelle con i genitori o i fratelli e le sorelle. Per questo motivo è importante promuovere le competenze socio-emotive così da portare nuovi punti di vista, difendere i propri interessi e nel contempo essere all'ascolto degli altri, coltivando così delle buone relazioni.

Questo consente di rafforzare la coesione in classe

(secondo Scherzinger & Wettstein, 2022):

- Promuovere esperienze comuni: favorisce l'interazione e la vicinanza.
- Mettere in evidenza i punti in comune: rafforza la simpatia e lo spirito collettivo.
- Promuovere in modo mirato le competenze sociali: semplifica la convivenza a lungo termine.
- Festeggiare i successi: permette di provare sentimenti come l'orgoglio e la gioia.
- Definire chiare regole e conseguenze: promuove il senso di giustizia di tutta la classe.

Leggere le emozioni

Essendo privo di dialoghi, il film affina la percezione del linguaggio del corpo, della mimica e della gestualità. La capacità di comunicare in modo non verbale è importante per sviluppare l'empatia, abbattere i pregiudizi e rafforzare le amicizie e le relazioni. Le espressioni facciali, la postura o anche i gesti rivelano infatti molto sull'atteggiamento e sui sentimenti delle persone. In questo modo mostriamo reciprocamente se ci troviamo simpatici e se possiamo fidarci l'uno dell'altro.

Conclusione:

Le bambine e i bambini possono affrontare situazioni difficili solo se sviluppano competenze parziali a livello di gestione delle paure, delle insicurezze e dei pregiudizi, se allenano l'empatia e se fanno esperienze positive. In quest'ambito, l'insegnante può già contribuire a tutto questo creando condizioni quadro adeguate.

..... Fonti

- [Aysun Parlar-Yazici \(2024\): Exploring anxiety, uncertainty perception, treatment experiences and coping strategies: An interpretative phenomenological analysis.](#)
- Fritz&Fränzi, Elternmagazin (09.05.2019): Wie Eltern bei Kinderängsten helfen können.
- Dossier tematico «[Riconoscere il razzismo](#)» di éducation21, Approfondimenti.
- Articolo di éducation21: «[Quando prenderci cura degli altri ci fa bene](#)»
- Scherzinger, Marion & Wettstein, Alexander (2022): Beziehungen in der Schule gestalten. Für ein gelingendes Miteinander.
- Studyflix: [Kanäle der nonverbalen Kommunikation](#)

2.1. OBIETTIVI

Trilogia didattica

DIMENSIONI	COMPETENZE *	PRINCIPI *
• Sociale (coesione, pregiudizi, gestione di emozioni e paure) • Spazio (luoghi diversi, confini) • Tempo (costruire relazioni)	• Cambiare prospettiva • Pensare in modo sistemico	• Apprendere tramite la scoperta • Pensare in modo sistemico

* Si riferiscono allo schema delle competenze e dei principi di éducation21

Pertinenza ESS

Molte bambine e molti bambini provano paura o insicurezza in diverse situazioni. Questi sentimenti sono identificabili in varie situazioni quotidiane e riguardano tutte le dimensioni dell'ESS:

- natura (catastrofi naturali, cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, penuria d'acqua, ecc.)
- economia (povertà, inflazione, licenziamenti, debiti finanziari, ecc.)
- società (emarginazione, solitudine, malattie, ecc.)

Questi temi cambiano di continuo per via della globalizzazione e dell'attuale stile di vita. Di conseguenza, occorre riflettere sulle visioni, sulle opinioni e sugli atteggiamenti correlati a essi e riconsiderare costantemente le soluzioni proposte dalle allieve e dagli allievi.

È difficile sviluppare competenze socio-emotive come la gestione delle paure e delle insicurezze. In fin dei conti, non si dovrebbero esporre le bambine e i bambini né alle paure né alle insicurezze. Allo stesso tempo, però, le paure servono anche a proteggere sé stessi. Ecco perché l'insegnamento dell'ESS non mira a eliminare le paure. Può invece focalizzarsi sulla gestione delle novità per favorire una visione positiva del futuro. Grazie ad esperienze positive, alla coesione e all'empatia, le allieve e gli allievi riescono a sviluppare ulteriori competenze trasversali necessarie per coltivare un atteggiamento ottimista e un senso di sicurezza nei confronti di situazioni nuove e sconosciute.

Contesti di formazione generale

Biosfera, salute e benessere:

- 1° ciclo: riconoscere comportamenti che possono essere pericolosi, preoccupandosi del benessere degli altri.
- 2° ciclo: ideare e proporre iniziative volte a promuovere comportamenti salutari.

Obiettivi didattici

.....

Le allieve e gli allievi sono in grado di...

- immedesimarsi in un'altra persona, ossia capire ciò che pensa e prova.
- riconoscere le domande e le sfide poste da situazioni problematiche, nuove e insolite.
- elaborare una strategia in una situazione caratterizzata da resistenze e ostacoli.

Obiettivi d'apprendi- mento

.....

Le allieve e gli allievi...

- descrivono situazioni – in questo caso le scene del film – che i personaggi non conoscono o che suscitano in loro paura (Percepire il mondo).
- documentano le emozioni sulla base di caratteristiche visibili (Scoprire il mondo).
- analizzano e interpretano le ragioni di tali reazioni (Orientarsi nel mondo).
- cercano insieme strategie utili che consentano alle compagne e ai compagni di classe di sostenersi a vicenda in situazioni nuove, che generano insicurezza o paura, e trovano un accordo realizzabile (Agire nel mondo).

2.2. UNITÀ DIDATTICA (durata 2-3 lezioni)

Domanda chiave generale:

Come affrontiamo insieme situazioni che generano insicurezza?

ENTRATA IN MATERIA		
SEQUENZA	CONTENUTO	MATERIALE
Confronto	Raccogliere situazioni quotidiane (10 min.) Domanda introduttiva: "In quali situazioni siamo talvolta confrontati ad insicurezze o paure?". Attenzione! Le e gli AeA non devono parlare delle proprie paure. Garantire la loro privacy! L'ins o ogni bambino/a individualmente: scrivere parole chiave alla lavagna (p. es., primo giorno di scuola, nuotare, parlare con persone sconosciute, cantare, dormire da un amico, colloqui genitori-insegnanti-allievi/e, verifiche in classe, ricreazione, fare una presentazione...). L'ins crea un collegamento con il tema "Gestire le insicurezze e cosa fare per aiutare noi stessi e gli altri".	Lavagna
PARTE PRINCIPALE 1/3		
Costruzione del sapere	Paure e insicurezze: analisi del film (40 min.) Compito d'osservazione: in quali situazioni i personaggi del film si sentono insicuri o provano paura? Guardare il film (12 min.) L'ins distribuisce la SdL1. Le e gli AeA disegnano e descrivono la situazione. L'ins raccoglie le situazioni e completa le parole chiave sulla lavagna (p. es.: i corvi spaventano, la maialina viene derisa, la mucca pattina per la prima volta, il ghiaccio si muove, strani rumori provengono da sotto lo strato di ghiaccio, primo incontro con il pesce, la mucca è rimasta incastrata nel ghiaccio). Qual è la differenza tra paura e insicurezza? Le e gli AeA raccolgono idee ed esempi e l'ins annota le definizioni. Paura: una specifica reazione incontrollata di fronte ad una minaccia o a un pericolo. Insicurezza: sensazione di dubbio di fronte ad una situazione insicura o imprevedibile. Le e gli AeA prendono un gesso e scrivono sulla lavagna una P = paura o una I = insicurezza accanto ad ogni parola chiave. Reagire alle valutazioni: "Quali possono essere le ragioni di una sensazione positiva/negativa? Perché determinate situazioni vengono percepite in modo completamente diverso? In quali casi la paura è utile?".	Film SdL1 Lavagna

PARTE PRINCIPALE 2/3		
Messa in relazione	Comunicazione non verbale 1: pregiudizi (20 min.) L'ins distribuisce la SdL2 alle e agli AeA. Questi ultimi inseriscono i loro pensieri nelle nuvolette. Poi, si confrontano le idee tutti insieme. Spiegazione in plenaria: "Cosa vuole il pesce dalla maialina? Si fa notare picchiettando contro il ghiaccio. Il pesce cerca aiuto perché l'acqua è povera d'ossigeno. Ha bisogno che si faccia un buco nel ghiaccio per far passare dell'aria e consentirgli così di respirare meglio, come quando si arieggia l'aula. Il pesce sta vivendo una situazione d'insicurezza. Questa scena è un passaggio chiave per dimostrare che è possibile cercare e anche offrire attivamente aiuto.	SdL2
Messa in relazione	Comunicazione non verbale 1: cercare aiuto (20 min.) Domanda generale: "Come ci si fa notare quando si ha bisogno di aiuto?". 1-2 AeA si offrono volontari. L'ins sussurra loro il compito all'orecchio. Le e gli AeA in questione cercano di eseguire il compito senza parlare (comunicazione non verbale). Istruzioni dell'ins: nessuno parla. Chiunque può agire non appena capisce cosa occorre fare. Esempi: • Far capire che si ha freddo → portare una giacca • Far capire che in aula l'aria è viziata → aprire la finestra • Far capire che non si riesce a risolvere il compito di matematica → spiegare il compito • Far capire che non si riesce a spostare il tavolo da soli → ruotare il tavolo di 180 gradi Domande per riflettere: "Cos'è il linguaggio non verbale? Cosa è stato facile/difficile? Come si fa a far capire di aver bisogno d'aiuto? Da cosa si capisce che qualcuno ha bisogno di aiuto o sostegno?". Continuazione: la prima impressione può spesso trarre in inganno. Eventualmente approfondire il tema "Come gestire i pregiudizi".	

PARTE PRINCIPALE 3/3		
Sviluppo della visione	Chiedere e offrire aiuto (15 min.) L'ins distribuisce la SdL3. Le e gli AeA vengono suddivisi in due gruppi, A e B. L'ins sceglie il modo in cui le e gli AeA devono lavorare in funzione della classe (forma sociale che meglio si addice). Successivamente, si procede ad uno scambio di opinioni in plenaria: insieme si discutono i punti più importanti e le possibili soluzioni da documentare con parole chiave o completare. Continuazione: mostrare l'importanza delle amicizie e del sostegno reciproco. Rafforzare il senso di sicurezza.	SdL3
CONCLUSIONE		
Trasferimento	Concludere accordi (45 min.) Il consiglio di classe discute su quali accordi concreti siano necessari per... • rafforzare la coesione della classe. • allenare l'empatia. • riconoscere i progressi compiuti (criteri). • creare insieme un ambiente sicuro, affinché il minor numero possibile di bambini/e provi un senso di paura e/o insicurezza in classe. • aiutare qualcuno che ha paura. • stabilire entro quale data questi accordi saranno attuati e saranno oggetto di riflessione. Esempi pratici: amico segreto, bacheca delle buone azioni, dare una mano, far capo a AeA come esperti/e, ecc.	Consiglio di classe

..... Altri link

- [Di cosa ho bisogno per sentirmi bene?](#) (proposta didattica che incoraggia i bambini a scoprire e nominare quando e perché si sentono bene)
- [Il pentolino di Antonino](#) (libro illustrato e film d'animazione che affrontano il tema della disabilità e della differenza)
- [I frutti delle nuvole - Plody Mraku](#) (cortometraggio sul coraggio di prendere in mano il proprio destino e di motivare gli altri a fare altrettanto)
- [Apprendimento cooperativo nella scuola dell'infanzia](#) (manuale con attività specifiche per la formazione del gruppo classe e lo sviluppo di abilità sociali)
- [Il rispetto a piccoli passi](#) (libro illustrato nel quale si scopre che è sempre bello sentire o dire una parola gentile)



PAURE E INSICUREZZE

Disegna la situazione e descrivi cosa sta succedendo.

Situazione:

Cos'è successo?

.....

.....

.....

Cos'ha a che fare questa situazione con le paure o le insicurezze?

.....

.....

.....

Penso che si tratti piuttosto di: ☐ paura ☐ insicurezza

Cosa si può fare in questa situazione o cosa si può fare diversamente rispetto a quanto avviene nel film?

.....

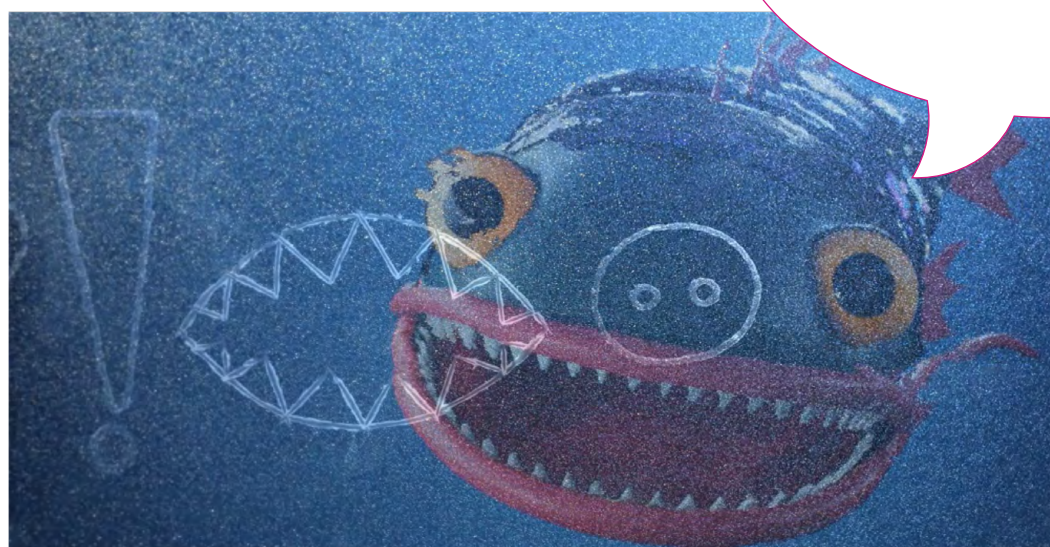
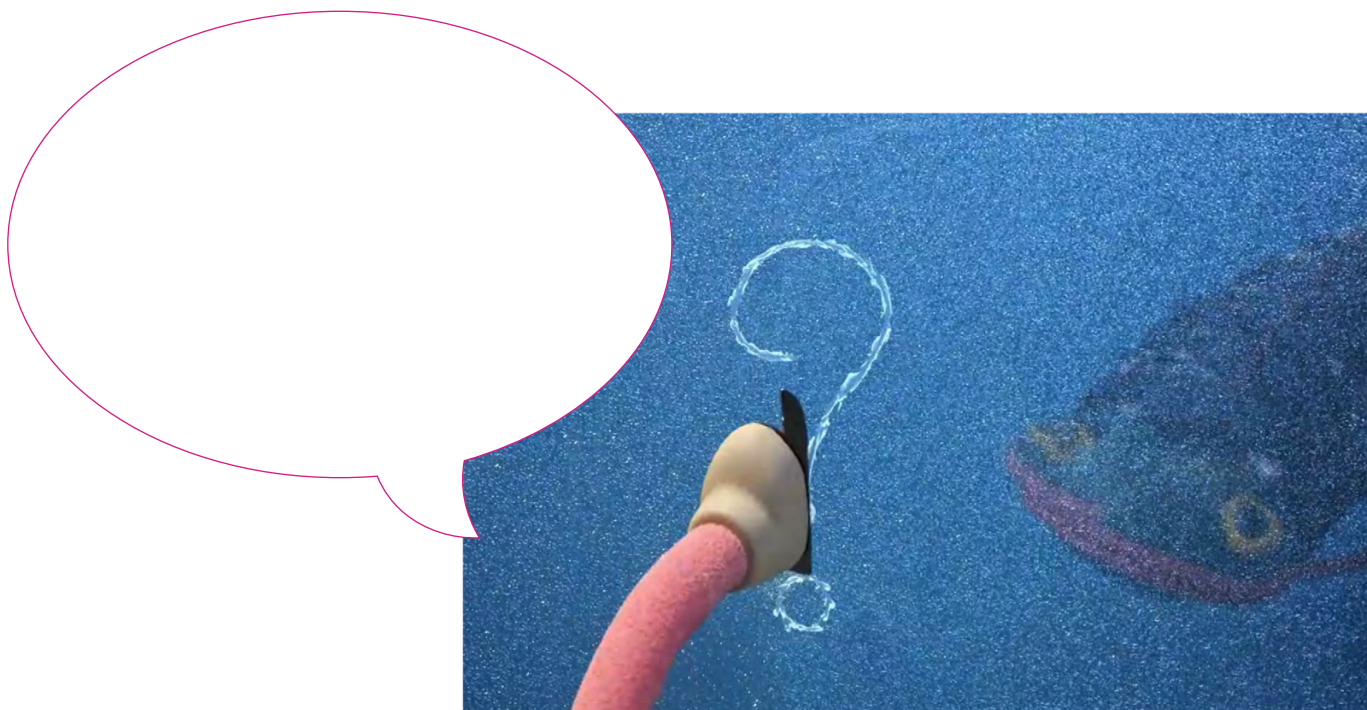
.....

.....



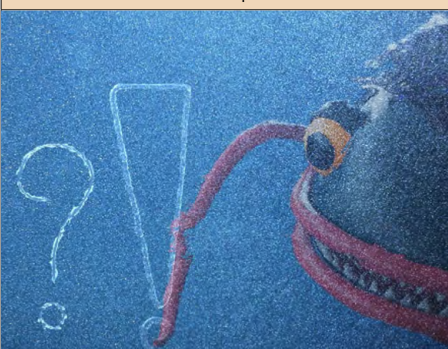
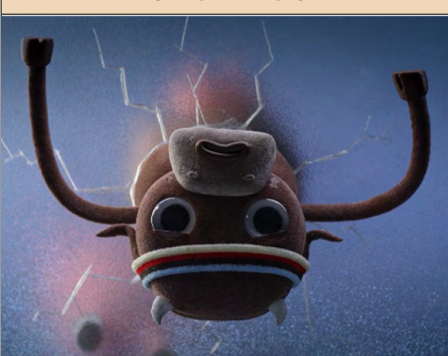
COMUNICARE SENZA PAROLE

Cosa vuole chiedere la maialina? Cosa vuole comunicare il pesce?



AIUTO!

Come puoi chiedere o offrire aiuto?

A: ho bisogno d'aiuto! Dove cercare aiuto? Come mostrare di aver bisogno d'aiuto?		B: offro aiuto! Da cosa si capisce che qualcuno ha bisogno d'aiuto? Cosa fare?
	Non sono capace! 	
	Non ho il coraggio di farlo! 	
	Non ti capisco! 	
	Non farmi male! 	

..... Impressum

Stimoli per l'insegnamento – Suggerimenti didattici per il film « Hoofs on skates »

Autrice: Angela Thomasius

Redazione: Lucia Reinert, Angela Thomasius

Editrice: éducation21

Editing: Martin Seewer

Traduzione: Annie Schirrmeister

Adattamento in italiano: Roger Welte

Test sul campo: 3. Klasse, Buochs (NW), Janis, Livio und Marisa (5./6. Klasse, LU)

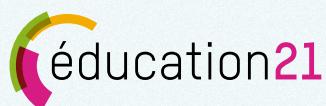
Fachexpertise: Andrea Kalt (Lehrperson 3./4. Klasse)

Concetto grafico: GRAFIKREICH AG

Copyright: éducation21, Berna 2025

Informazioni: éducation21, Monbijoustr. 31, 3011 Berna, Tel. 031 321 00 22

éducation21 | La Fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Su mandato della Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione, della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola **dell'obbligo e secondaria II**. www.education21.ch



.....